

Il nuovo Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC)

Stefania Tibaldi¹, Luigi Diotallevi¹, Giorgio Filomena¹, Maria Cristina Borocci¹, Maurizio Melonaro²

¹ Regione Marche – Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio
P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa

² Regione Marche – Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche - P.F. Turismo

Il nuovo Piano GIZC è stato redatto dal gruppo di lavoro interamente regionale e interservizi, nominato dal Segretario Generale con note ID 0209303 del 25/03/2014 e ID 11672845 del 15/06/2017, e formato da: Nicoletta Santelli, Gianni Scaella, Ivana Boaro, Roberto Cecchini, Antonella Galli, Simona D’Orazio, Alba Capradossi, Claudia Candelaresi, Luigi Diotallevi, Giorgio Filomena, Andrea Bartoli, Francesca Recanatesi, Elisa Rinaldi, Mauro Sinigaglia, Stefano Parlani, Lorenzo Magi Galluzzi, Carmine Bellino, Giordano Forchielli, Fabrizio Mazzoli, Diego Magnoni, Daniele Pernini, Luigi Piermattei, Matteo Moroni, Simona Palazzetti, Maria Cristina Borocci, Maurizio Melonaro, Fermo Giovanni Motta.

Il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) è stato approvato dall’Assemblea Legislativa delle Marche il 6 dicembre 2019 (BUR Marche n. 100 del 12 dicembre 2019), secondo le procedure previste dalla Legge regionale n. 15/2004 e visualizzabile al seguente link <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Difesa-della-costa#Piano-GIZC-2019>.

Il Piano GIZC:

· è un atto di pianificazione e di programmazione precursore a livello nazionale che regola l’uso dell’intera fascia costiera del proprio territorio. Nel caso marchigiano, è un piano di seconda generazione che sostituisce il precedente del 2005; è conforme alle nuove norme in materia, tra cui la Direttiva Alluvioni 2007/60/UE, la Legge n. 125 del 2015 che chiede alle regioni di operare una proposta di revisione organica delle zone di demanio marittimo, le “Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici” del Ministero dell’Ambiente e dell’ISPRA del 2017 visualizzabile al seguente link http://www.erosionecostiera.isprambiente.it/files/linee-guida-nazionali/TNEC_LineeGuida-erosionecostiera_2018.pdf. Il piano contiene l’attuazione di alcuni importanti principi del Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Protocollo GIZC), quali il contemperamento tra sviluppo economico, sociale, culturale e il rispetto dell’ambiente, la prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, la coerenza tra iniziative pubbliche e private anche tramite il coordinamento istituzionale, l’approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione delle zone costiere.

- non è un solo Piano ma due (*un piano nel piano*) dato che contiene al suo interno anche il “Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo” previsto dalla L.400/93, come rappresentato dalla L.R. 15/2004 (Titolo II delle NTA). Costituisce dunque il riferimento regionale nei confronti dei 23 comuni costieri delle Marche per la redazione dei loro Piani Spiaggia. Il piano, ai sensi del D. Lgs. 152/06, è stato sottoposto a VAS e VinCA.
- è stato realizzato interamente con risorse interne regionali e con il contributo di Arpam per la parte delle analisi di laboratorio. Unica collaborazione scientifica a titolo gratuito è stata quella fornita dal CNR di Ancona e dalle Università marchigiane di Ancona, Camerino e Pesaro-Urbino.
- vuol rappresentare, come tutte le pianificazioni, un momento di cultura volto ad evidenziare la necessità di ragionare in termini di ciclo unico integrato, anche con riferimento alla nozione di “trasporto solido” fluviale dai territori interni verso la costa. Tale concetto è sintetizzato dall’*aforisma* di Leonardo da Vinci

in testa al Piano, oltre al logo dello stesso in materia di “*ricerca di un equilibrio stabile*” e quindi resiliente, nei confronti di una fascia costiera il cui equilibrio risulta sempre più instabile e quindi vulnerabile.

- ha una struttura progettuale lineare e semplice che analizza e descrive uno stato attuale, uno stato di progetto, l’analisi economica e finanziaria del territorio regionale e ne disciplina l’uso attraverso le norme tecniche di attuazione conformi a principi di matrice ambientale.
- ha comportato il recepimento di oltre 800 osservazioni puntuali estraibili dai singoli contributi pervenuti, particolare attenzione è stata posta per quelle inviate dal MATTM di carattere prevalentemente ambientale, che determinano sia il collegamento diretto con le strategie di sostenibilità, sia un ri-orientamento positivo della proposta di Piano GIZC nei confronti delle risorse ecosistemiche e della resilienza delle zone costiere.

Il Piano GIZC è diviso in sei parti, elencate e descritte di seguito:

Parte A: contiene l’analisi e la descrizione di quanto è stato fatto dal 2005 ad oggi, oltre ad alcune novità anche di rilievo che coinvolgono le attività interne di reperimento dati.

Particolare attenzione è stata posta all’individuazione e descrizione delle criticità e emergenze storico-ambientali presenti all’interno della “Fascia di rispetto” e nel mare antistante le coste marchigiane.

Parte B: contiene le norme rappresentate da misure non strutturali costituite da n.28 articoli delle NTA divisi in 4 titoli. Tali regole dettano i comportamenti virtuosi che la Regione Marche, i comuni costieri e i privati si danno per gestire sia il Demanio Marittimo che la cosiddetta “Fascia di rispetto”, che contiene i perimetri di inondazione marina previsti dalla Direttiva Alluvioni e la zona di inedificabilità prevista dal Protocollo del Mediterraneo (art. 8 inedificabilità per min. 100 m).

Il piano propone una normativa graduata sulla base di localizzazione, destinazione e natura dell’intervento e tre discipline distinte per manufatti esistenti, in ampliamento o di nuova costruzione, con l’obiettivo di favorire l’autonomia dei soggetti proponenti, minimizzare interferenza rispetto all’equilibrio idrodinamico del litorale e agevolare le imprese virtuose.

Parte C: contiene le misure strutturali, rappresentate da n.37 interventi di difesa costiera da realizzarsi nei prossimi 10-15 anni; la stima totale degli interventi è di 290 M€ circa di cui: 60 M€ già finanziati e in corso di realizzazione, 140 M€ con copertura finanziaria ipotizzata (fondi europei, statali e RFI) e circa 90 M€ senza copertura finanziaria.

Parte D: contiene la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con riferimento all’analisi degli impatti ambientali del Piano GIZC. Il procedimento di VAS si è concluso con il parere motivato di VAS n. 116/2019 favorevole con prescrizioni recepite nello stesso piano e orientamenti da sviluppare attraverso un Programma di azione da redigere entro 90 gg dall’approvazione del Piano GIZC in collaborazione con altre strutture regionali.

Parte E: contiene la Dichiarazione di sintesi che, schematizza e riassume la “filosofia” dello stesso e ne descrive tutti i passaggi legislativi e amministrativi, terminando con l’elenco e la descrizione delle modalità di recepimento del parere motivato di VAS.

Parte F: contiene le Misure di monitoraggio, cioè gli indicatori di Contesto, di Piano e di Impatto e i relativi soggetti attuatori, al fine di assicurare “il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione” del Piano stesso.

Il Piano GIZC prende in esame tanti aspetti interconnessi tra loro che hanno permesso di affrontare sia una seria pianificazione e talora programmazione degli interventi, sia la rivisitazione di regole rispettose di temi quali la sicurezza, la resilienza del sistema litoraneo ma anche quella del consumo di suolo, della stagionalità dei manufatti ricadenti all’interno del demanio marittimo e della inedificabilità dei primi 100 metri della fascia litoranea. Una filiera che parte da una necessaria pianificazione quale livello più alto del governo regionale e, a cascata, si sviluppa attraverso la programmazione associata alle risorse disponibili o ipotizzate per arrivare, infine, alla progettazione e realizzazione delle opere da parte degli enti attuatori.

Ricevuto il 25/04/2020; accettato 03/08/2020